

Dopo le dimissioni del sindaco di Pisa

Andare avanti per una nuova maggioranza

Le tappe del fallimento della giunta di centro-sinistra... Dal nostro corrispondente PISA, 17. Le recenti dimissioni del dott. Viale, giovane sindaco di Pisa...

Chiesto l'inizio delle trattative

Manifestazione di mezzadri a Cecina

Oggi a Roma una delegazione di lavoratori Un affollato comizio

Dalla nostra redazione LIVORNO, 17. Mentre stanno giungendo a tutte le aziende le lettere con le quali i mezzadri richiedono l'immediato inizio della trattativa sui riparti e per ottenere — intanto — i pur minimi miglioramenti previsti dalla legge...

Mezzadri della nostra provincia sono sfilati per le vie della cittadina portando cartelli sui quali erano trascritte le principali rivendicazioni della categoria e di tutti gli altri lavoratori della terra...

In piazza del municipio si è quindi svolto il comizio, nel quale hanno preso la parola il compagno Minuti, segretario provinciale della Federazione dei compagni Pelosini...

Il compagno Francesconi ha pronunciato un ampio discorso, inquadrando i problemi dell'agricoltura e della lotta per la riforma agraria nella attuale situazione economica e politica del Paese. In questo quadro egli ha valorizzato la lotta ventennale dei mezzadri e le ripercussioni che questa ha avuto sul terreno legislativo...

Prendendo spunto dalla seca e minacciosa risposta negativa degli agrari alla proposta di iniziare le trattative, avanzata dalla Federazione provinciale, il segretario nazionale dell'organizzazione ha chiesto che le forze politiche rimangano neutrali nella vertenza in corso...

Prendendo spunto dalla seca e minacciosa risposta negativa degli agrari alla proposta di iniziare le trattative, avanzata dalla Federazione provinciale, il segretario nazionale dell'organizzazione ha chiesto che le forze politiche rimangano neutrali nella vertenza in corso...

Venticinque mezzadri, rappresentanti di tutte le regioni della provincia, andranno a comporre la delegazione nazionale che si reca a Roma per richiedere a tutti i gruppi parlamentari l'immediata approvazione della Legge.

In Umbria

Clericali in lotta per il Magistero

PERUGIA, 17. Le cronache scolastiche perugine registrano la notizia di due richieste quasi contemporanee per la istituzione della facoltà di Magistero, a Perugia e ad Assisi. Il piano e i tempi d'attuazione della facoltà di Magistero di Perugia sono stati predisposti dall'on. Ermilini...

Da questa proposta, sappiamo, si è già dichiarato contrario il Consiglio Superiore della P.I. e lo stesso Ermilini sembra non riterà troppo dal momento che si sta adoperando così silenziosamente per la istituzione del Magistero a Perugia secondo la prassi normale.

Un'altra questione del Magistero a Perugia si stanno attualmente interessando partiti e consigli comunali. Recentemente lo stesso consiglio comunale di Perugia ha votato — con la sola astensione dei deputati dell'U.D. — un ordine del giorno...

Giancarlo Cellura

A Favara (Agrigento)

Un convegno per la salvezza delle miniere

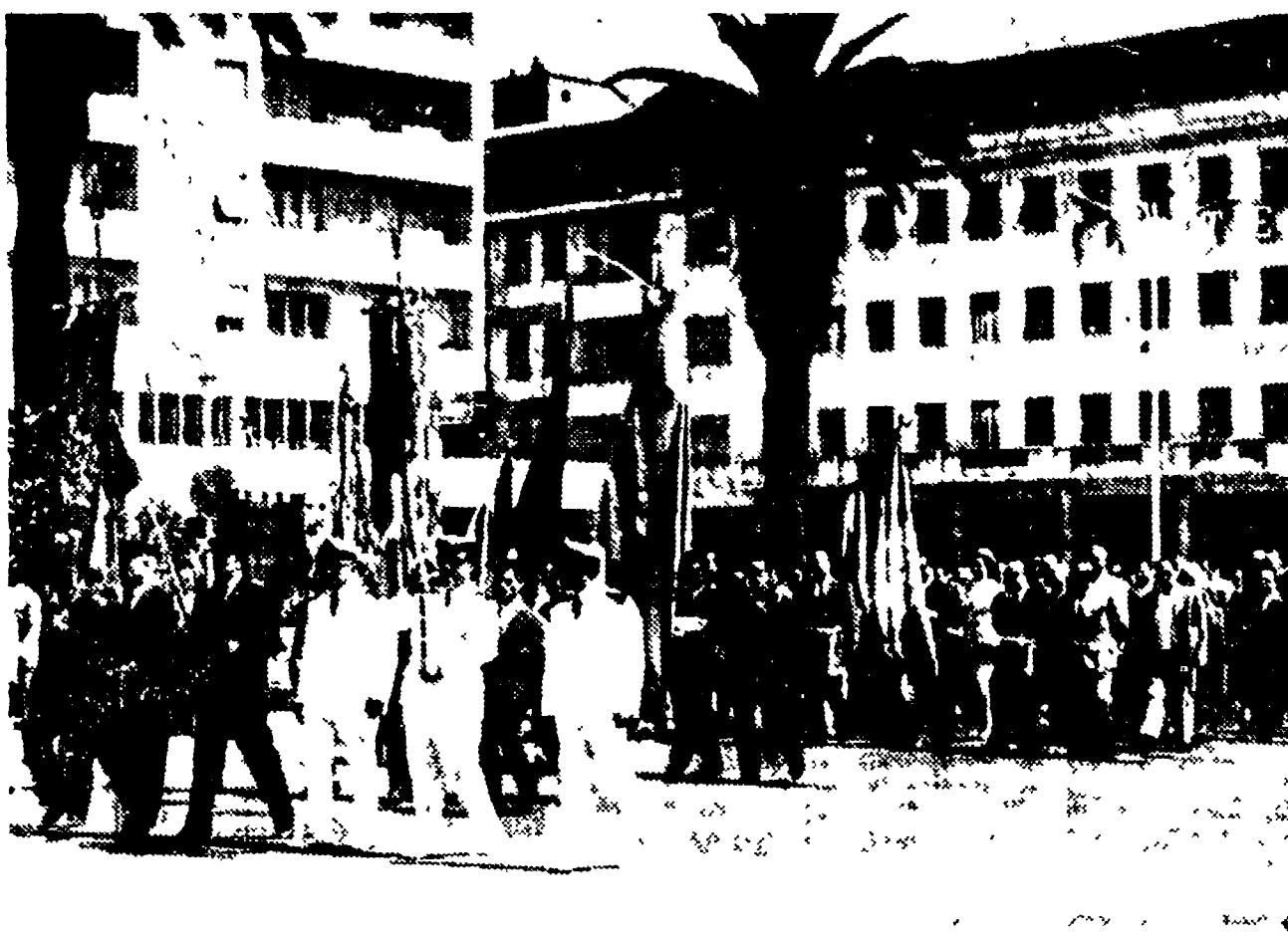
AGRIGENTO, 17. Si è svolto nei giorni scorsi a Favara, nei locali del Superconvegno, l'annunziato pubblico convegno sui problemi minerari di cui ha presieduto il comunista di Agrigento. Al convegno hanno partecipato delegazioni di ministri provinciali di tutti i centri di cui sono state prese anche delegazioni di contadini, operai della Montecatini, portuali, artigiani, professionisti...

Affermazione delle sinistre

Distrutti gli scelbiani alla DC di Cosenza

COSENZA, 17. Si è svolto domenica a Cosenza il XV congresso provinciale della DC. Ecco i risultati: Dorotei voti 13.350 pari al 26,6%; Sinistre voti 8.450 pari al 16,9%; Fanfani voti 6.850 pari al 13,7%; Scelbiani voti 560 pari al 2,3%...

IL VENTESIMO A PESCARA



Domenica 14, si è svolta la celebrazione del Ventennale della Liberazione di Pescara dalla occupazione nazifascista. Un folto corteo di cittadini, preceduto dalla banda comunale, che intonava gli inn nazionali, e da una schiera di sindaci della provincia e di autorità, si è diretto, attraversando il centro della città, al Palazzo comunale dove ha deposto corone d'alloro alle lapidi dei caduti.

Pesaro

La crisi di un settore alla mostra del mobile

Tutte le aziende lavorano a ritmo ridotto - Gli orari "tagliati" fino al 50 per cento

Dal nostro inviato PESARO, 17. Quinta mostra del mobile al Palasport di Pesaro. Una tipica espressione — suo malgrado — del dopo-miracolo. L'aspetto "conjunturale" della rassegna non lo si coglie in superficie. Anzi. La mostra quest'anno, con i suoi 111 espositori ed i suoi 198 stands, è dilagata fuori del pur ampio parterre del Palasport incapace di contenerla.

La stretta congiunturale non si coglie nemmeno visitando, stand dietro stand, l'esposizione che si mantiene ad un livello assai elevato. Sembra che i vari mobilifici — in genere piccole o al massimo medie aziende — abbiano voluto con encomiabile caparbità celare le loro difficoltà e per parecchi di essi drammatiche — condizioni di lavoro.

Per avvertire la realtà del momento nel settore mobiliare si dovrebbe partecipare ai conciliaboli "riservati" che produttori e rappresentanti della realtà è che le aziende del mobile — tutte o quasi — lavorano a ritmo ridotto, che gli orari di lavoro sono stati tagliati fino al 50%, che sono stati operati nella sola provincia di Pesaro centinaia di licenziamenti, che nei magazzini dei mobilifici giace invenduto un elevato numero di pezzi...

La ristrettezza del credito ed il crollo della richiesta di mercato sono due cause fondamentali di questa allarmante realtà. Occorrono commenti sulla importanza del credito per le piccole aziende? In quanto al forte calo della domanda lasciamo la parola ad uno degli stessi produttori, che ci ha detto: «La gente non acquista mobili. Non sono il pane o i libri per la scuola o i mobili. Si può aspettare a rinnovarli. Aspettare tempi migliori, una condizione economica più incoraggiante. Oggi, con le notizie che corrono, i licenziamenti, le riduzioni degli orari di lavoro, il tentativo di bloccare i salari ecc. la gente non se la sente di acquistare mobili».

Walter Montanari

Catania

Cinema di qualità al Centro universitario

Dal nostro corrispondente CATANIA, 17. Il Centro Universitario Cinematografico catanese conclude domani il suo programma di proiezione del film «La rivoluzione algerina» di Bertolucci: quest'anno il programma è stato particolarmente vari ed interessante, sforzandosi di toccare alle radici le questioni contemporanee, dalla Spagna («Morire a Madrid» di Rossif) alla Germania («Wendel» di Brecht, ecc.), dalla rivoluzione algerina («Ottobre» di Pabst. «Gli assassini sono fra noi» — e «Storia di un disertore» di Staudie, «Kühle Wampe» di Brecht, ecc.), dalla rivoluzione algerina («Ottobre» di Pabst, «Gli assassini sono fra noi» — e «Storia di un disertore» di Staudie, «Kühle Wampe» di Brecht, ecc.), dalla rivoluzione algerina («Ottobre» di Pabst, «Gli assassini sono fra noi» — e «Storia di un disertore» di Staudie, «Kühle Wampe» di Brecht, ecc.)...

Dal nostro corrispondente CATANIA, 17. Il Centro Universitario Cinematografico catanese conclude domani il suo programma di proiezione del film «La rivoluzione algerina» di Bertolucci: quest'anno il programma è stato particolarmente vari ed interessante, sforzandosi di toccare alle radici le questioni contemporanee, dalla Spagna («Morire a Madrid» di Rossif) alla Germania («Wendel» di Brecht, ecc.), dalla rivoluzione algerina («Ottobre» di Pabst, «Gli assassini sono fra noi» — e «Storia di un disertore» di Staudie, «Kühle Wampe» di Brecht, ecc.), dalla rivoluzione algerina («Ottobre» di Pabst, «Gli assassini sono fra noi» — e «Storia di un disertore» di Staudie, «Kühle Wampe» di Brecht, ecc.)...

La macchia di Migliarino: una speculazione mancata

La Giunta di Vecchiano per un parco nazionale

E' stata così accettata la proposta dei comunisti tendente a salvaguardare questa splendida fascia di terra in provincia di Pisa

VECCHIANO, 17. Chi aveva tentato di speculare sulla vicenda ormai famosa della convenzione firmata dalla amministrazione comunale di Vecchiano e dalla giunta di Migliarino, chi aveva tentato di dividere lo schieramento popolare con una macchia di Migliarino, che aveva tentato di dividere lo schieramento popolare con una macchia di Migliarino, chi aveva tentato di dividere lo schieramento popolare con una macchia di Migliarino, chi aveva tentato di dividere lo schieramento popolare con una macchia di Migliarino...

Per il 1964 si è accettata la proposta dei comunisti tendente a salvaguardare questa splendida fascia di terra in provincia di Pisa. La giunta di Vecchiano ha approvato una mozione che ha il merito di essere passata in un'assemblea pubblica convocata il 14 giugno scorso. La mozione è stata approvata con 18 voti a favore e 15 contrari. I favorevoli sono stati i comunisti e i socialisti. I contrari sono stati i democristiani e i liberali. I astenuti sono stati i repubblicani e gli indipendenti.

La giunta di Vecchiano ha approvato una mozione che ha il merito di essere passata in un'assemblea pubblica convocata il 14 giugno scorso. La mozione è stata approvata con 18 voti a favore e 15 contrari. I favorevoli sono stati i comunisti e i socialisti. I contrari sono stati i democristiani e i liberali. I astenuti sono stati i repubblicani e gli indipendenti.

Al Tecnico di Terni «strage» di scrutinati

Nostrum corrispondente TERNI, 17. Tempo di scrutini, di esami, di preparazione di tesi, di studio e di famiglia per i verdetto, per i giudizi che gli insegnanti danno sulle capacità intellettive, sulla serietà di lavoro, sulle attitudini, sui comportamenti in un anno di scuola da parte dei propri allievi.

Per l'ultima volta gli studenti del Tecnico di Terni, industriale, per le loro famiglie così stata una amara sorpresa, riservata da tutti i consiglieri di governo, da una presidenza della scuola, dal Provveditorato agli studi: il 33% degli studenti sono stati «respinti» ed oltre il 50% dei sottoposti alle prove di maturità, soltanto una «élite» ha avuto il merito di essere promossi.

A vedere quei quadri affissi nell'atrio dell'istituto industriale, a guardare i volti sofferiti, contratti, dei ragazzi, a guardare le loro famiglie, a guardare le loro famiglie, a guardare le loro famiglie, a guardare le loro famiglie...

Ma purtroppo al tratta di giovani di 15-16 anni, di figli di operai indirizzati dalle proprie famiglie all'ultima classe della scuola, in quello che viene considerato un istituto che consente di accedere a tutte le industrie, il drastico giudizio di respinti, che è stato pronunciato, ha fatto cadere sui volti degli studenti del biennio, i giovani più freschi che in massa si erano iscritti in questi ultimi due anni all'istituto. Le loro famiglie, le loro famiglie, le loro famiglie, le loro famiglie...

La verità è che si è voluto «sfoltire» — come ci è stato detto — selezionare severamente, «fare una lezione» a questi figli di operai. Sembra davvero che chi ha dato questa direttiva sia animato da uno spirito di classe, da un livore antiproletario e da una narcolesica concezione della scuola. Ma non ci stupiamo quando pensiamo che, a Terni, un istituto industriale, una specie di «Cottolengo», una sorta di casa di cura per minorati, Atto.

La verità è che si è voluto «sfoltire» — come ci è stato detto — selezionare severamente, «fare una lezione» a questi figli di operai. Sembra davvero che chi ha dato questa direttiva sia animato da uno spirito di classe, da un livore antiproletario e da una narcolesica concezione della scuola. Ma non ci stupiamo quando pensiamo che, a Terni, un istituto industriale, una specie di «Cottolengo», una sorta di casa di cura per minorati, Atto.

La verità è che si è voluto «sfoltire» — come ci è stato detto — selezionare severamente, «fare una lezione» a questi figli di operai. Sembra davvero che chi ha dato questa direttiva sia animato da uno spirito di classe, da un livore antiproletario e da una narcolesica concezione della scuola. Ma non ci stupiamo quando pensiamo che, a Terni, un istituto industriale, una specie di «Cottolengo», una sorta di casa di cura per minorati, Atto.

La verità è che si è voluto «sfoltire» — come ci è stato detto — selezionare severamente, «fare una lezione» a questi figli di operai. Sembra davvero che chi ha dato questa direttiva sia animato da uno spirito di classe, da un livore antiproletario e da una narcolesica concezione della scuola. Ma non ci stupiamo quando pensiamo che, a Terni, un istituto industriale, una specie di «Cottolengo», una sorta di casa di cura per minorati, Atto.

La verità è che si è voluto «sfoltire» — come ci è stato detto — selezionare severamente, «fare una lezione» a questi figli di operai. Sembra davvero che chi ha dato questa direttiva sia animato da uno spirito di classe, da un livore antiproletario e da una narcolesica concezione della scuola. Ma non ci stupiamo quando pensiamo che, a Terni, un istituto industriale, una specie di «Cottolengo», una sorta di casa di cura per minorati, Atto.